

In Mountain bike nelle foreste

Giogantinu Maestrale e granito

Fra Tempio e Calangianus, un circuito difficile e irto di salite. Ma una volta giunti sul "tetto della Gallura", gratifica poter ammirare la costa settentrionale della Sardegna e le bianche scogliere della Corsica.

Punto di partenza il parcheggio della casa forestale di "Curadoreddu", raggiungibile da Tempio percorrendo la S.S. 392 per Oschiri, km. 7 bivio della Madonnina a sinistra.

Il percorso

Partiamo ripercorrendo la S.S. 392 in discesa verso Tempio e svoltando a destra dopo 2 km per la zona industriale. Dopo circa 1,5 km, alla nostra sinistra vediamo una fonte in corrispondenza della quale svoltiamo a destra per una sterrata che scende per superare il rio Limbara e per poi risalire con decisione verso "Li Mulini". Dopo uno svalico in cui scorgiamo la sterrata che scende sulla destra da "Abba Fritta", proseguiamo dritti passando lo "Stazzo Capretta", poi un bivio ad "Y" dove teniamo la destra passando di fianco ad una fontana. Dopo un km. circa svoltiamo a sinistra per un ponticello che ci immette in un sentiero che sale rapidamente verso l'imponente promontorio granitico de "M. Biancu" (1150 m.). Trascuriamo un bivio che va a sinistra per proseguire dritti sulla destra girando intorno al Monte, mentre alla nostra sinistra si apre un panorama stupendo sulla Gallura nord-occidentale (Foto 1).

Dopo alcuni larghi tornanti, la salita ci porta in località "F.na dell'Azzo" (950 m.) dove lasciamo la sterrata per



Foto 1. Salita al monte Biancu

Dati tecnici sul percorso:

Escursionisti: Roberto Zedda, Roberto Fornea

Livello percorso difficile

Base di partenza Curadoreddu

Tempo di percorrenza ore 4-4.5

Riferimenti cartografici IGM F. 565 - sez. I-II-III-IV

Pedalabilità 100%

Percorso inverso 98%

Quota di partenza m slm 600

Massima quota raggiunta m slm 1150

Dislivello m 1470

Max. p% media salita p = 14%

Max. p% media discesa p = 13%

Lunghezza km 45

Salita km 17.5

Discesa km 19.5

Piano (±3%) km 8

Strada asfaltata km 4.8

Strada sterrata km 27

Sentiero tratturo km 11.2

Single track km 2

svoltare a sinistra in un sentiero in discesa, stretto e sconnesso. Dopo alcuni tornanti su fondo pietroso, il sentiero si restringe per diventare un vero e proprio single track, impegnativo e molto divertente che termina in una radura (650 m.) oltre la quale il sentiero sale seccamente con pendenze tali da costringerci ad andare a piedi. Dopo lo svalico il tracciato ridiscende sino ad un bivio (650 m.) dove svoltiamo a destra per superare un cancello della forestale che ci immette in una lunga sterrata che sale verso il Monte Limbara. La sterrata costeggia le pareti verticali del "M.te Nieddu" (784 m.) oltre il quale si vede la costa olbiese e l'inconfondibile sagoma dell'Isola di Tavolara (Foto 2).



Foto 2 - Monte Nieddu

La strada sale rapidamente con rampe e tornanti sino ad un breve svallico dove trascuriamo la deviazione a sinistra per scendere sino all'incrocio dove ritorniamo sulla sterrata di "F.na dell'Azzo" (960 m.). Svoltiamo a sinistra per salire sino ai 1000 metri dello svallico ai piedi del "M.te Biancu" che ci sovrasta con le sue pareti di granito completamente scavate e sagomate dal vento. (Foto 3)

Scendiamo, lasciando a destra della enormi rocce, sino ad un bivio dove teniamo la destra per poi risalire sino alla sterrata che proviene da "Li Mulini". Qui svoltiamo a sinistra per salire ancora su diversi tornanti che ci portano ad un altro bivio con la sterrata che a sinistra porta a "P.ta Balistreri" (1359 m.). Svoltiamo a destra verso "M.te Lu Scioccu" sino alla Strada Asfaltata di Vallicciola che

Il Monte Limbara

E' il più elevato e caratteristico massiccio granitico della Sardegna (1362 metri della Punta Sa Berretta). Il rilievo è costituito in prevalenza da granito rosato a grana media, tagliato da una fitta serie di diaclasi generalmente molto inclinate o subverticali aventi prevalente direzione NE-SO. Dalla cima del massiccio, oltre le magnifiche forme a cupola, a torrione, alle cataste di blocchi e alle rocce in bilico, si scopre tutt'intorno la tipica morfologia gallurese costituita da vasti ripiani, cosparsi in superficie da una moltitudine di massi granitici e di creste dentellate, progressivamente degradanti verso l'Arcipelago della Maddalena.

attraversiamo verso destra per svoltare subito a sinistra in un sentiero che parte dal centro della curva. Seguiamo il Saliscendi del sentiero che ci fa passare proprio sotto il "Giogantinu", la particolare montagna con il doppio promontorio di granito che fa pensare alle gobbe di un cammello (foto 4).

Svalchiamo a circa 1150 metri e scendiamo sino ad un bivio dove svoltiamo a sinistra per scendere su una sterrata che fiancheggia un bacino idrico. Risaliamo e curviamo a destra per poi svoltare a sinistra per un sentiero coperto dall'erba che si inoltra nel fitto rimboschimento sino a "F.na li Scopii" dove ci immettiamo nella sterrata che a destra ci conduce verso la C.ma F.le di Vallicciola. Ci rinfreschiamo alla fonte dietro la quale si ergono delle imponenti sequoie. Torniamo indietro di poche centinaia di metri per svoltare a destra in uno stretto sentiero che attraverso il bosco ci riporta alla strada asfaltata per Vallicciola. 150 metri in discesa e

Foto 3. Monte Biancu





Foto 4. Il promontorio di Giogantinu



Foto 5. Panoramica su Monte Limbara

svoltiamo ancora a sinistra per un sentiero che con alcuni saliscendi ci riporta alla sterrata in località "La Iatta" dove svoltiamo a destra per iniziare la discesa che, trascurato un bivio sulla destra, ci riporta alla S.S. 392 a "Lu Colbu". Svoltiamo a destra e dopo un tornante intravediamo alla nostra sinistra un sentiero in discesa e ci lanciamo. Giungiamo al Vibaio dove seguiamo sulla sinistra su sterrata e poi ancora a sinistra verso il rio che costeggiamo in salita sino a ritornare alla S.S. 392 poco oltre la Cantoniera. Svoltiamo a sinistra e siamo nuovamente a Curadoreddu.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Time in Jazz nel Monte Limbara . Foresta e cultura

Integrare la natura con gli eventi culturali è un impegno che l'associazione Time in Jazz porta avanti da diversi anni.

I concerti all'interno delle foreste e il museo all'aperto di arte ambientale sono iniziative che promuovono un nuovo approccio verso queste aree, spesso in passato ritenute "marginali", stimolando lo sviluppo di un rapporto cosciente con il territorio e nel contempo la crescita di un turismo moderno e consapevole.

SardegnaForeste

www.sardegnaforeste.it



GIOGANTINU

L = 45 Km. - Dq = 1470 m.

